di ALESSANDRA AGOSTI

Interpreti de La Trappola in un precedente lavoro goldoniano

LA TRAPPOLA

La nostra "Sera di Carnovale" tutta movimento

Con un'anteprima fissata al Busnelli di Dueville per sabato 19 novembre, si stringono i tempi, in casa La Trappola, per rifinire al meglio il nuovo, impegnativo lavoro che la storica compagnia vicentina ha messo in cantiere per questa stagione: "Una delle ultime sere di Carnovale" di Carlo Goldoni, commedia particolare, perché in essa l'autore veneto (incarnandosi nel disegnatore di stoffe Anzoletto, in partenza per la Russia) dava il proprio ultimo saluto a Venezia, prima di lasciarla per sempre alla volta di Parigi. Tra risate e pizzichi di dolce nostalgia, la commedia non è frequentatissima dalle compagnie, perché non facile da rendere al meglio. Sfida perfetta per La Trappola e per un regista attento e fantasioso come Alberto Bozzo, che ci racconta come sta andando.

"Una delle ultime sere di Carnovale", con la sua ambientazione fissa e l'azione ridotta, non è una messinscena facile. Come la affrontate?
Ritmo sostenuto, tempi stretti e tanto movimento. Molte scene dovrebbero essere recitate da seduti, a tavola: io, al contrario, avevo pensato di non mettere nemmeno le sedie, ma poi ho optato per degli sgabelli particolari, che richiamano i rocchetti dei tessitori. Nello spettacolo hanno varie funzioni, anche per la famosa sequenza della partita, nella quale però, per come l'ho impostata, quasi non c'è il tempo di restare seduti: sarà una sorta di danza, con qualche battuta recitata e qualche altra mimata, su un brano del '900 molto ritmato.

La musica avrà un ruolo importante?
Puntiamo a proporre un insieme orchestrato da un punto di vista vocale e combinato con la musica, che accompagnerà le entrate e i momenti importanti, con brani che spaziano fino al contemporaneo. Una scelta meditata: questo testo è intriso delle emozioni dell'autore (che comparirà all'inizio e alla fine); per farle arrivare agli spettatori puntiamo, più che su brani dell'epoca, su musiche che "appartengano" al pubblico di oggi e che siano "popolari", perché anche il testo del Goldoni, con artigiani come protagonisti, lo è. Lo stesso sarà per la recitazione, che cercheremo di mantenere lontana da manierismi.

Veniamo al cast...
Accanto a "colonne" della compagnia avremo due attori alle prese, per la prima volta, con parti di rilievo: si tratta di Ilaria Rigoni (Domenica, l'innamorata di Anzoletto) e Gabriele Casarotto (il sior Agustin). Le scene di Giuseppe Rizzotto saranno modernissime, mentre i costumi di Carolina Cubria si ispireranno ai quadri di Pietro Longhi. Per le coreografie, la firma è di Federico Boaria.

E con il dialetto veneziano come ve la state cavando?
Solo un veneziano può parlare perfettamente in veneziano; ma è anche vero che interpreti goldoniani passati alla storia non lo erano. Ce la stiamo mettendo tutta, curando al meglio la dizione e puntando, soprattutto, a uniformare l'insieme, rendendolo pulito e omogeneo.

GV09879